

Embargo: venerdì 30 marzo 2012, ore 11.00

4° Monitoraggio dei Cantoni: autonomia comunale tra illusione e realtà

Strutture e politiche comunali nei cantoni

Aggrapparsi ad un concetto di autonomia comunale puramente giuridico mina a lungo termine l'indipendenza dei comuni e mette in pericolo la prossimità dello Stato ai cittadini. Per mantenere questo legame essenziale non serve abbarbicarsi a strutture vetuste ma bisogna intensificare le fusioni e democratizzare le collaborazioni intercomunali.

L'autonomia comunale e la democrazia diretta sono fattori fondamentali per il successo del modello svizzero. Essi sono garanti della vicinanza dello Stato al cittadino e assicurano l'erogazione reattiva dei servizi pubblici. Inoltre sono cause importanti della relativa snellezza del nostro apparato statale rispetto a quello dei nostri vicini. Ma è proprio quest'autonomia che viene viepiù affossata. I motivi sono in primo luogo da ricondurre alla progressiva discrepanza tra istituzioni e territorio, alle crescenti esigenze delle regolamentazioni federali, cantonali e - non da ultimo - alle nuove necessità dei cittadini.

Ciò porta a una lenta ma continua erosione dei compiti comunali e alla delega delle competenze decisionali a comprensori intercomunali, nei quali i cittadini hanno meno opportunità di partecipazione democratica rispetto ai comuni. In ultima analisi tocca ai cantoni, tramite un appropriato quadro giuridico, creare un tessuto di comuni che risponda alle esigenze odierne e future della comunità.

Il 4° monitoraggio dei cantoni di Avenir Suisse riporta un'analisi approfondita dello stato attuale dei comuni svizzeri. Di quanta autonomia godono ancora i nostri comuni? In quali cantoni la necessità di riforma è particolarmente presente? Lo studio spazia dalla divisione dei compiti tra comuni e cantoni all'efficienza delle amministrazioni comunali fino alla tipologia delle aggregazioni comunali.

Il monitoraggio dei cantoni di Avenir Suisse riporta informazioni raccolte per la prima volta in tutta la Svizzera tramite un sondaggio. Sono valutati e confrontati quattro categorie di strumenti che i

cantoni adottano per venire incontro alla perdita di significato del livello comunale: il controllo finanziario, la perequazione intercomunale, le collaborazioni intercomunale e il promovimento delle fusioni. Questi sono illustrati nella tabella a pagina 5 del presente comunicato stampa.

Il vincitore della classifica generale (vedi tabella) è il canton Soletta. Esso deve questa posizione non a risultati individuali spettacolari ma a una solida performance in tutte e quattro le categorie.

In generale, la posizione in classifica è determinata soprattutto dal piazzamento nella promozione delle fusioni. In quest'ambito il Ticino è tra i cantoni più dinamici e ambiziosi, ma perde punti a causa di una perequazione finanziaria intercomunale contraddittoria che continua a premiare i comuni più piccoli. Una situazione simile si ritrova nei Grigioni dove, però, le autorità cantonali perseguono un approccio meno dirigistico.

Il monitoraggio di Avenir Suisse permette di trarre importanti conclusioni per le politiche comunali:

- Una vera autonomia comunale significa libertà decisionale e d'azione dei comuni in questioni finanziarie, organizzative e politiche e non solo un'indipendenza giuridica dai livelli statali superiori.
- L'autonomia comunale effettiva è oggi molto più limitata di quanto un rapido sguardo ai dati suggerisca. La colpa di questa perdita di autonomia è da affibbiare in parte ai comuni stessi. L'equazione «autonomia locale uguale garanzia di sopravvivenza» porta diversi comuni a scegliere un atteggiamento difensivo nei confronti delle riforme che potrebbero rafforzare l'autonomia comunale a lungo termine o almeno evitarne un ulteriore indebolimento.
- Occorre evitare i disincentivi a livello istituzionale e individuale che impediscono l'ottimizzazione delle strutture comunali senza l'intervento dei cantoni. Bisognerebbe fare in modo che le misure delle politiche comunali dei cantoni non vadano a interferire nell'autonomia locale, ma portino a una correzione delle distorsioni esistenti.
- Un approccio top-down dei cantoni è auspicabile e costruttivo dal punto di vista della sovranità popolare solo dove vi sia il consenso della popolazione.

Un fatto appare chiaro: l'adempimento efficiente e professionale di compiti più complessi è sempre meno compatibile con la pretesa di continuare a svolgerli attraverso mini-unità istituzionali. Per i cantoni e i comuni la sfida sta nel trovare il giusto compromesso tra una mania fusionistica e l'aggrapparsi a una pseudo-autonomia.

Conferenza stampa: venerdì 30 marzo 2012, ore 11.00, Haus der Kantone, Speichergasse 6, 3007 Berna.

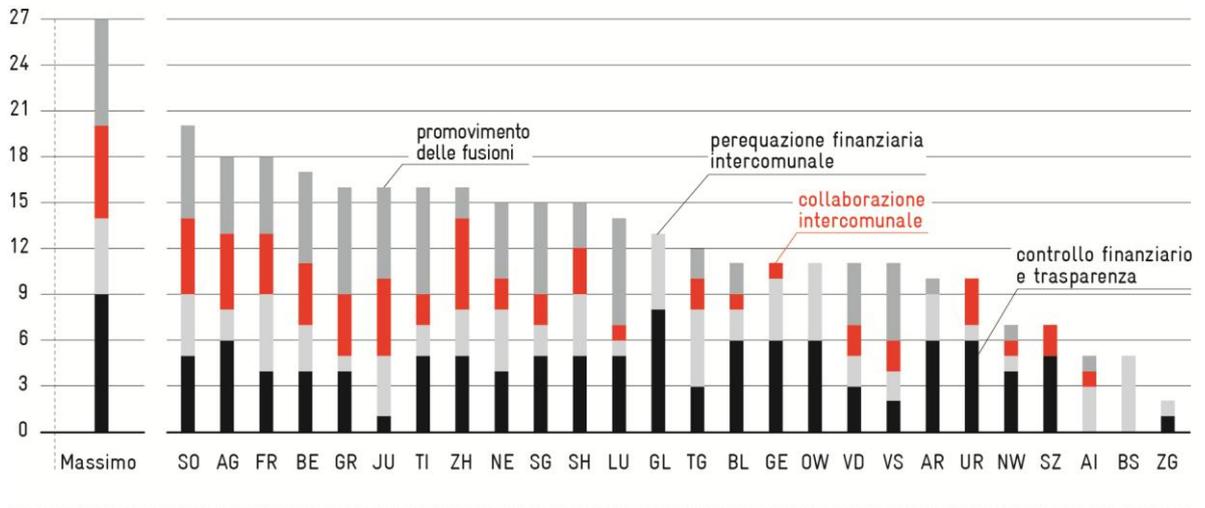
Monitoraggio dei cantoni 4: «Gemeindeautonomie zwischen Illusion und Realität – Gemeindestrukturen und Gemeindestrukturpolitik der Kantone», 192 pagine, redatto da Lukas Rühli in tedesco.

Download: <http://www.avenir-suisse.ch/15464/kantonsmonitoring-4-gemeindeautonomie-zwischen-illusion-und-realitat/>

Ordinazioni: assistent@avenir-suisse.ch

Per maggiori informazioni, magari specifiche sulla Svizzera Italiana, si prega di contattare Lukas Rühli, capoprogetto, lukas.ruehli@avenir-suisse.ch, Tel 044 445 90 60

Figura 1: Ranking generale della politica strutturale dei comuni



fonte: calcoli propri

Tabella 1: Strumenti cantonali per l'ottimizzazione delle strutture comunali

	Strumento	Spiegazione
Controllo finanziario e trasparenza	Dettagliato rendiconto finanziario dei comuni da parte del cantone	Grazie ad un buon rendiconto finanziario dei comuni il cantone può migliorare la sua trasparenza nella prestazione di servizi statali e quindi apportare un contributo alla capacità di funzionamento della concorrenza tra autorità locali.
	Requisiti minimi per le competenze degli organi di controllo comunali	Dotando le autorità di vigilanza locali del cantone di competenze minime si riduce il suo bisogno di controllo, esso rispetta l'autonomia comunale e contribuisce indirettamente all'efficace adempimento dei compiti tramite i comuni.
	Coerente attuazione a livello nazionale del modello contabile armonizzato HRM2 a livello comunale	L'utilizzo del modello HRM2 permette al comune una rappresentazione fedele della sua reale situazione patrimoniale, finanziaria e di rendimento e rappresenta quindi una base decisionale importante per la gestione dei comuni e per i contribuenti.
Perequazione finanziaria intercomunale	Evitare incentivi negativi nella perequazione finanziaria intercomunale	Un sistema di perequazione finanziaria moderno non dovrebbe favorire esplicitamente i comuni più piccoli perché ogni «concessione speciale» è influenzata dalle aggregazioni comunali e quindi non da fattori esterni.
	Evitare sovvenzioni troppo generose ai comuni strutturalmente deboli	Più sono alte le sovvenzioni, meno sono gli stimoli riformistici dei comuni che ne approfittano e maggiori sono i potenziali di perdita di entrate di questi comuni nel caso di fusioni con comuni più ricchi.
Collaborazione intercomunale	Creazione di trasparenza, formulazione di strategie, aiuto ai comuni	Il mantenimento di un'approssimativa visione generale sull'espansione e il tipo di collaborazione intercomunale facilita il compito del cantone di identificare possibili sviluppi negativi e se necessario di adottare delle contromisure. Linee guida e altri aiuti facilitano la pianificazione (strategica) e la messa in atto della collaborazione attraverso i comuni.
	Requisiti minimi per la possibilità di partecipazione alle associazioni comunali	Tramite misure adeguate per la progettazione dell'organo competente (legislativo) delle associazioni dei comuni il cantone può ridurre la tendenza alla massimizzazione dei budget di queste istituzioni. Il diritto di iniziativa e referendum obbligatorio contro le decisioni del legislativo aumenta il controllo democratico nelle associazioni dei comuni.
Promovimento delle fusioni	Formulazione di linea guida	Attraverso la comunicazione di obiettivi specifici per un aspetto futuro del paesaggio comunale il cantone può eventualmente favorire l'emergere di una dinamica di fusione, ma anche causare atteggiamenti difensivi.
	Sostegno amministrativo delle fusioni comunali	Visto che un approccio top-down in diversi casi non è né attuabile né auspicato, diventa ancora più importante che i cantoni siano disponibili nei confronti dei comuni a livello operativo e di consulenza. Proprio i comuni più piccoli non dispongono delle necessarie risorse rispettivamente del know-how per la valutazione e l'attuazione di progetti strategici come le fusioni comunali.
	Sostegno finanziario delle fusioni comunali	Il sostegno finanziario alle fusioni comunali può portare degli effetti positivi esterni o incentivi perversi concreti a livello istituzionale. Il sostegno dev'essere quindi più mirato e differenziato possibile per evitare effetti «free rider» o fusioni imprudenti.